

I TIMORI DEL SINDACATO DI POLIZIA

«In Fvg nuova ondata in vista»

Il **Sap** chiede ai politici di non sottovalutare il fenomeno in corso

► TRIESTE

Per fronteggiare la nuova ondata di profughi in Friuli Venezia Giulia servono rinforzi. L'appello è firmato dal **Sap**, il Sindacato autonomo di polizia, che da anni denuncia le carenze nell'organico. A preoccupare, stavolta, è l'arrivo dei migranti pachistani e afgani a Udine e a Gorizia.

Un flusso «che non promette nulla di buono», è il monito. La sigla contesta innanzitutto i numeri diffusi nelle ultime ore: «Non poche decine a settimana come affermato dall'assessore Gianni Torrenti – è il rilievo del segretario regionale Olivo Comelli – ma più di duecento negli ultimi dieci giorni. Se i nostri timori sono campati in aria, l'assessore ci spieghi, da attento politico, perché fino alla scorsa settimana gli ingressi nel nostro territorio erano pari a zero ed invece in soli tre giorni si sono presentati e rintracciati 181 migranti, 56 in **Questura** a Udine, 90 a Gorizia e 35 a Tarvisio».

Arrivi che, secondo la sigla, rappresentano un cambiamento dello scenario. «Gli afgani e i pachistani rintracciati confermano nelle dichiarazioni fatte all'atto dell'identificazione che i "rubinetti" tedeschi si stanno chiudendo per chiunque non

arrivi dalla Siria, e che dalla Germania sarebbero stati rimpatriati», rimarca il **Sap**. «Negli ultimi 15 giorni in Slovenia sono entrati più di 130 mila immigrati, è chiaro che se le maglie tedesche dovessero essere restritte a favore di chi solamente è scappato da reali scenari di guerra – annota il sindacato – il Friuli Venezia Giulia rappresenterebbe per tutti gli altri la speranza del luogo dove chiedere la protezione (internazionale, sussidiaria o umanitaria) e ottenere il "lasciapassare" per rimanere in Europa».

Il segretario regionale riconosce che l'invio di uomini del Reparto Mobile di Padova nelle zone confinarie tra la Slovenia e la Croazia è utile a rinforzare le forze di **Polizia** slovene a gestire la difficile situazione direttamente sul posto, «ma è altrettanto necessario che con l'arrivo dei migranti nel nostro territorio, si smetta di parlare e si agisca, che arrivino i rinforzi invocati dal **Sap** e si inizi a sistemare i siti interessati ad accogliere dignitosamente questi disperati». Perché «un conto è gestire (già a fatica) l'arrivo di 30/40 persone in un giorno, cosa diversa sarebbe gestire 300/400 o addirittura qualche migliaio al giorno».

Gianpaolo Sarti



*** TORNA L'EMERGENZA IN REGIONE**

RESPINTI DALLA GERMANIA I PROFUGHI VERSO IL FRIULI



Germania e Austria accolgono solo i richiedenti asilo

■ BULIAN E COMPAGNONE ALLE PAGINE 2 E 3

No di Austria e Germania nuovi arrivi in Fvg

I Paesi tedeschi ammettono solo profughi e respingono i migranti
In regione si concentra ancora il flusso di quanti temono d'essere rimpatriati

**L'ACQUISTO
DI FILO SPINATO**
In Slovenia
i giornali riferiscono
che in Polonia
sarebbe stata ordinata
una barriera in consegna
nei prossimi giorni

di **Lodovica Bulian**
LUDINE

L'ultima rotta dei Balcani, tra barriere tecniche e reali, sta portando nuovi gruppi di migranti in Friuli Venezia Giulia. Ieri altri 35 sono giunti a Tarvisio in treno da Villaco e altri trenta sono arrivati a Gorizia. Contestualmente alla stretta agli ingressi da parte dei governi austriaco e tedesco, che ammetteranno solo profughi di guerra e rimpatrieranno tutti i cosiddetti migranti economici, si registra anche una ripresa de-



Quotidiano

Direttore: Tommaso Cerno

Lettori Audipress 08/2015: 45.014

gli arrivi in regione. impossibile per le autorità fare previsioni e capire come evolverà il fenomeno, ma il periodo di relativa calma e di flussi quasi azzerati, con l'ondata migratoria in movimento esclusivamente lungo il corridoio Croazia-Slovenia-Austria, sembra per ora finito.

Da Villacco a Tarvisio in treno

Stando a quanto emerso dalle dichiarazioni delle persone rintracciate, l'Italia a nordest diventa la meta di chi teme, dopo migliaia di chilometri percorsi nel gelo dei Balcani, di essere rispedito nel proprio Paese perché non possiede i requisiti richiesti dall'accoglienza tedesca. L'allerta dei dirigenti di polizia delle aree di frontiera è già scattata, così come l'intensificazione dei controlli su autostrade e ferrovie. La polizia di frontiera di Tarvisio ha intercettato nelle ultime 24 ore 35 migranti giunti in treno nel comune montano: 24 nella notte tra martedì e mercoledì e 12 ieri mattina. Di questi 17 sono già stati riammessi in Austria e portati al commissariato di polizia di Thörl Maglern perché dalle procedure di identificazione alcuni sono risultati positivi all'Eurodac, la banca dati comunitaria che registra i passaggi dei richiedenti asilo in Ue, altri comunque in possesso di documenti che attestavano la loro provenienza dall'Austria e che dunque, per il trattato di Dubli-

no, sono di competenza di quel Paese. Per gli altri le procedure sono ancora in corso, ma non si escludono ulteriori riammissioni.

In 10 giorni 200 migranti in Fvg

Da lunedì sono stati rintracciati 181 migranti, più di 200 in dieci giorni, stando ai numeri diffusi dal sindacato autonomo di polizia. Che chiede adeguati «rinforzi», perché il timore è che «l'arrivo in questi giorni di pakistani e afgani non prometta niente di buono. Da mesi lanciamo appelli per essere preparati a un eventuale esodo: i rintracciati - scrive il Sap - confermano nelle dichiarazioni che i "rubinetti" tedeschi si stanno chiudendo per chiunque non arrivi dalla Siria e che dalla Germania sarebbero stati rimpatriati».

L'acquisto di filo spinato

Sale la tensione in Europa, ancora divisa di fronte all'emergenza. Mentre la cancelliera tedesca Angela Merkel ammonisce che «o i confini restano aperti o il rischio è quello di una guerra tra i Balcani», e il premier sloveno Miro Cerar avverte che nel caso Austria e Germania decidessero di limitare l'accesso dei migranti anche la Slovenia potrebbe adottare misure analoghe, dai media di Lubiana rimbalza la notizia che il governo si sarebbe già attrezzato con chilometri di filo spinato per regolare il flusso incontrollato

proveniente da Zagabria. Nessuna conferma da fonti istituzionali, ma secondo quanto riferiscono i quotidiani sloveni, la barriera sarebbe stata ordinata in Polonia e dovrebbe arrivare nei prossimi giorni. E a rinforzo della polizia slovena nella gestione della crisi, Estonia e Lituania hanno inviato una cinquantina di agenti, mentre nella notte scorsa il Paese ha visto entrare altri 3.821 migranti, in gran parte in autobus dopo aver attraversato il valico con la Croazia di Gruskovje. Numeri comunque inferiori rispetto alle prime settimane, quando la media di ingressi era di circa 9 mila profughi al giorno, con picchi di 12 mila. Dei 5.700 al momento ospitati nel paese, la maggior parte si trova nei centri di accoglienza temporanea allestiti al confine con l'Austria - 2.964 nella tendopoli di Sentilj e 1.267 a Gornja Radgona - dove tutti aspettano di entrare.

Calano gli sbarchi

Sono il 10 per cento in meno rispetto al 2014, secondo i dati riferiti dal ministro dell'Interno Angelino Alfano ieri in commissione Affari costituzionali. In tutto sono 141 mila i migranti giunti in Italia dal Mediterraneo, per 942 sbarchi con il 90 per cento di partenze dalla Libia. Il sistema d'accoglienza ospita a oggi 100 mila migranti, le istanze d'asilo esaminate sono state finora 53 mila, il 75 per cento in più dello scorso anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Profughi in coda in una tendopoli in Austria; l'emergenza per gli arrivi è sempre più diffusa

